

SAN MARTINO

Periodico della Parrocchia di Trasasso

Anno 22
Numero 4
ottobre 2016

L'amore di Gesù per il prossimo

Un cordiale saluto a tutti. La liturgia e la vita ci spingono sempre più a proclamare: "Gesù è il Cristo di Dio!!".

Questa notizia straordinaria dell'amore di Dio per l'uomo ci invita a pregare e amare, accogliendo Colui che è stato mandato sulla terra per tutti. Amare tutti, soprattutto i poveri.

Domandiamoci: chi è il povero per me? Abbiamo inoltre l'aiuto materno di Maria che ci spinge ad accogliere il suo Figlio, lei che è diventata il grembo di Colui che è Signore del cielo e della terra.

La povertà di Gesù che si è umiliato per noi, è stato offeso, ha sofferto, è morto ed è risorto per tutti, aumenti in noi il desiderio di amare come Lui ci ha amati. Buon cammino a tutti.

Don Lorenzo

Martino pastore «con l'odore delle pecore»

Il 9 luglio di quest'anno ricorreva il 1700° anniversario della nascita di san Martino. Per i festeggiamenti a Szombathely, la più antica città dell'Ungheria, che ha dato i natali al nostro santo, papa Francesco ha inviato come suo rappresentante l'attuale arcivescovo di Praga. Nella lettera (in latino) con la quale gli conferisce questo incarico, il Santo Padre richiama alcuni aspetti della vita di Martino, dal celebre episodio del mantello alla sua autorevolezza di vescovo, dalla strenua difesa dei poveri al dono dei miracoli. Ma ricorda anche che san Martino convertì «multos populos ad catholicam fidem» (molte persone alla fede cattolica).

È questo l'aspetto che vogliamo approfondire quest'anno: Martino annunciatore del Vangelo. Per fare questo, però, dobbiamo tornare indietro di quasi 1700 anni.

Adesso siamo abituati a pensare ogni paese del nostro Appennino con la sua chiesa e il suo campanile. I segni della fede cristiana (edifici sacri, croci, pilastrini, immagini sacre...) sono presenti dappertutto. Ma passarono secoli perché la fede cristiana arrivasse fin quassù. Zama, Faustignano, Domiziano, Gioviano, Petronio... i primi vescovi della Chiesa di Bologna consolidarono anzitutto la fede in città. L'evangelizzazione della campagna, con

**QUEST'ANNO LA FESTA DI
SAN MARTINO SI TERRÀ
IL 6 NOVEMBRE**

**COME SEMPRE RACCOMANDIAMO
LA PRENOTAZIONE PER IL PRANZO
AI NUMERI 339 4800922 E 051
6771210 (ANNA MARIA).**

Trasasso, Padre Bruno celebra la Santa Messa

continua a pag. 2

continua da pag. 1



la creazione delle parrocchie, iniziò più tardi. E più tardi ancora nacquero le “pievi” in montagna, spesso piccoli avamposti creati dai monasteri presenti in zona. Per capirci, dell’antica “plebs Montorii” (la pieve di Montorio, sepolta da un’enorme frana) si parla espressamente della sua esistenza appena dopo l’anno Mille, ma a Bologna esisteva una comunità cristiana già da 700 anni!

Il nostro Martino, diventato vescovo di Tours, intuì invece da subito l’importanza di portare la fede cristiana nelle campagne. In questo Martino fu un vescovo assai diverso da molti vescovi del suo tempo, uomini abituati alla vita cittadina, lontani dalla cultura e dalla vita degli abitanti della campagna.

Martino è stato sì un uomo di preghiera, ma è stato anche un vescovo “di strada”. Le sue origini erano povere. E continuava a vivere con uno stile di grande sobrietà anche da vescovo, tanto che alcuni ecclesiastici della cittadina di Tours gli rimproveravano «il suo aspetto trasandato e le sue origini plebee».

Non pochi bolognesi sono rimasti sorpresi dalla scelta dell’arcivescovo Matteo di non risiedere nel palazzo vescovile, bensì alla “Casa del clero”, accanto ai vescovi emeriti e ai preti anziani e ammalati. Qualcosa del genere aveva fatto anche il nostro Martino, rifiutando di vivere in città, ma scegliendo come sua residenza un monastero fuori città.

Martino poteva limitarsi a mandare i suoi monaci a curare le piccole comunità agricole, invece le andava a visitare di persona. Percorreva quei territori in cui i contadini vivevano in una miseria estrema, trattati

come schiavi dai proprietari terrieri, visitava i malati, liberava i posseduti dal male.

Perché Martino si dedicò con così tanto impegno a portare il Vangelo nelle campagne? Lo capiamo da una frase che circolava al suo tempo. Quei contadini che talvolta si recavano in città, al loro ritorno raccontavano di «un Dio che si adora nelle città», diverso dai loro dèi. Si trattava proprio del “Dio dei cristiani”, che non conoscevano. Ecco perché Martino si adoperò per portare questo Dio anche nelle zone agricole ancora avvolte nel paganesimo.

Certo, dovette talvolta usare le maniere forti. Le persone che andava a visitare dovevano abbandonare le loro pratiche pagane. Come noi abbiamo i nostri luoghi e i nostri simboli religiosi, così queste popolazioni avevano le loro tradizioni e le loro pratiche: oggetti sacri, alberi ritenuti sacri, tempietti dedicati alle loro divinità, piccoli idoli portafortuna... Martino domandò loro di abbandonare la loro religiosità e di vivere secondo il Vangelo di Gesù. Attraverso la sua predicazione Martino arrivò a battezzare interi villaggi.

Martino divenne il loro amico, il loro padre e il loro difensore. Non si limitava ad annunciare il Vangelo, ma cercava in ogni modo di aiutare quella povera gente. Non si tirava indietro quando c’era da combattere in difesa dei deboli e sfidava con coraggio anche i politici più potenti e prepotenti. Da vescovo, si recò a Treviri, in Germania, portando davanti all’imperatore Valentiniano le sofferenze e le ingiustizie subite dai “suoi” poveri.

Con Martino le popolazioni rurali rialzarono la testa. Capirono che il Vescovo era dalla loro parte. Fu – per usare un’espressione cara a papa Francesco – «un pastore con l’odore delle pecore», perché pienamente coinvolto nella vita del suo popolo al quale non solo predicò il Vangelo, ma si batté in difesa della sua dignità.

p. Bruno Scapin

Siamo stati a mangiare da...



Valeria e Tiziano a Nascè

Luciana e Franco a Belvedere



Marisa e Daniele a Trasasso



**QUEST'ANNO LA FESTA DI SAN MARTINO SI TERRÀ
IL 6 NOVEMBRE COL SEGUENTE PROGRAMMA:**

**ORE 10.30 SANTA MESSA SOLENNE COL CORO DI MONZUNO
ORE 12.30 TRADIZIONALE POLENTATA IN CANONICA**

**COME SEMPRE RACCOMANDIAMO LA PRENOTAZIONE AI NUMERI
339 4800922 E 051 6771210 (ANNA MARIA).**

Notizie dalla Baita



Loris, Andrea e Gianni Santi al lavoro con la Griglia, la famosa "bestiale" da loro stessi costruita e benedetta da Don Marco. L'attrezzo è anche andato in "in trasferta" a Monzuno per la Festa di San Luigi. Beppe e Luciana hanno vinto quest'anno la combattutissima gara di briscola.



IL CIRCOLO
Amici degli Alti
 Vi aspetta per la tradizionale
GARA DI BRISCOLA
 Sabato 13 agosto
 dalle ore 21.40 in baita
RICCHI E GOLOSI PREMI!




(premiati a punti anche i bambini)

Notizie dalla Baita



**CHEF LORIS E IL RE DELLA PATATA
(I SERIAL GRILLERS)
PROPONGONO UN GRANDE CLASSICO:
GALLETTI E PATATE**



**giovedì 11 agosto ore 20.10
(presso la baita)
Prezzo a persona: 12€
(1 galletto a testal)
VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!
(prenotazione obbligatoria)**

Ennuele - 336.9971048 Loris - 336.5524364

**IL CIRCOLO
Amici degli Italiani**

**PROPONE UNA SERATA DI
CINEMA ALL'APERTO**



**CHETTO ZALONE
Quo Vado?**

**venerdì 12 agosto
dalle ore 21.35 in baita
Ingresso Libero
(acqua in bocca con la SIAE!!!!)**

**CENA SOTTO
LE STELLE**

**Il Circolo
Amici degli Italiani**

**e la
Parrocchia di Trasasso**

**SONO LIETI DI INVITARVI
ALLA TRADIZIONALE
CENA SOTTO LE STELLE**

**Domenica 14 agosto dalle ore 20
(sul prato antistante la canonica)**

MENU:

- Pennette con ragù di saliccia e piselli
- Grigliata mista di carne
- Contorni, frutta, dolce

(15€ per gli adulti, 10€ bambini fino a 13 anni)

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!
(prenotazione obbligatoria)**

Ennuele - 336.99.51.049; Loris - 336.50.34.064; Patrizia - 336.40.53.750



Notizie dalla Baita



Amici degli Italiani
A Ferragosto...



SPRITZ PARTY
lunedì 15 agosto
dalle ore 19.45 in baita
Passiamo una serata insieme fra
cocktails, stuzzichini e musical



Da Porziola a Rio 2016

Non è una notizia da poco: una nostra compaesana ha partecipato alle paralimpiadi di Rio 2016.

Si tratta di Silvia Veratti che abita in Porziola, un podere vicino alle Croci.

Silvia, in sella a Zadok, il suo fido cavallo, ha fatto registrare la migliore prestazione azzurra con la percentuale del 68% netto. Un risultato che la classifica all'ottavo posto assoluto di categoria.

A lei davvero i nostri complimenti sia per il risultato olimpico, sia per la forza che la spinge a continuare in uno sport bellissimo ma impegnativo.

Silvia Veratti ha iniziato a salire in sella ad un cavallo a soli 5 anni.

Nel 1996, in seguito ad una caduta da cavallo che lei stessa stava addestrando, diventa paraplegica, ma questo non ferma la sua attività negli sport equestri. È anche istruttrice di equitazione. E' il 1998 quando fa il suo esordio ai campionati italiani e già un anno dopo conquista il bronzo ai mondiali. Dopo aver partecipato alle edizioni di Sydney, Pechino e Londra, in sella al suo Zadok, Rio 2016 è stata la sua quarta paralimpiade

Per conoscerla meglio, riportiamo una intervista apparsa su Quotidiano.net.

Rio de Janeiro, 6 settembre 2016 –

Silvia Veratti è stata una promettente amazzone di salto ostacoli e a suo tempo ha lavorato anche con campioni del calibro di Gianni Govoni e Natale



Silvia in sella a Zadok.



Chiaudani. Bolognese, classe 1961, grinta da vendere, pensava a una carriera da professionista e così insieme al marito acquistò una scuderia sull'Appennino.

Quando il sogno sembrava realizzarsi arrivò quella fatale caduta da un cavallo riottoso, che la costrinse ad appendere la sella al chiodo. Era il 1997, l'equitazione paralimpica era allora quasi sconosciuta, tutto sembrava impossibile.

Ma già l'anno dopo Silvia Veratti rimontò in sella con l'aiuto dell'AiaSport al Gese di Bologna, storico club del capoluogo emiliano: dovette re-imparare un modo nuovo di stare a cavallo, a condurlo con una tecnica diversa.

Però la stoffa è stoffa e così nel 1998 arrivò quello che era sembrato impossibile solo pensare: vinse il campionato italiano disabili e da allora i suoi successi si ripeterono frequenti, anche in campo internazionale: bronzo individuale ai Mondiali disabili '99, disputò

negli anni successivi altri due Mondiali e tre Paralimpiadi (Sidney, Pechino e Londra).

Dopo Londra 2012 una serie di incidenti consecutivi rischiarono di farla smettere per sempre: quattro fratture ai femori, altrettante operazioni, due mesi a letto, sei senza montare a cavallo. Una batosta da mettere a terra un gigante. Ma quando, arrivò la telefonata di Laura Conz, responsabile federale del paradressage, tutte le forze residue di Silvia Veratti, che sembravano finite e invece erano soltanto addormentate, le consentirono una ripresa formidabile.

Cosa le disse Laura Conz per convincerla?

“Mi ricordo benissimo la telefonata, la frase semplice e diretta: ‘Dato che hai ancora il tuo cavallo, disse, perché non torni in squadra e pensiamo a disputare i mondiali? Ti sto aspettando’.

Un grande stimolo da parte del tecnico della Nazionale, è così?

“Sì una motivazione fortissima, anche se l'impegno era enorme e non volevo illudermi. Però considerai che se nel 2015, dati i problemi, non avevo avuto un periodo costante con Zadok, questa volta mi sarebbe

stato possibile lavorare con lui con più regolarità. Infatti sono arrivati i risultati e ho ottenuto la qualifica per Rio”.

Lei possiede e conosce Zadok ormai da diversi anni, questo l'ha aiutata a riprendere rapidamente?

“E' un olandese Kwpm di 12 anni, piuttosto caratteriale ma molto affettuoso. Abbiamo stabilito una buona intesa ed è per questo che otteniamo risultati”. Come e dove si allena, ha chi l'aiuta, anche economicamente?

“Vivo abbastanza isolata nella mia scuderia sull'Appennino tosco-emiliano, da lì è difficile relazionarsi con le persone, quindi anche con gli sponsor. Diciamo che serve qualche sacrificio”.

Come vive il rapporto con i suoi compagni di squadra?

“Con questa squadra e con il tecnico ho un buon rapporto. E' un aspetto molto importante, perché per affrontare lo sport agonistico serve, oltre alle motivazioni giuste, la serenità che consente di concentrarsi e pensare agli obiettivi. Certamente a Rio sarò concentratissima!

Ottimo piazzamento per la squadra di calcetto

Complimenti alla squadra di calcetto di Trasasso (sponsorizzata da Emil Banca) che si è classificata terza all'importante torneo Memorial Remo Ruggeri di Monzuno.

Il prossimo anno li vogliano secondi!!

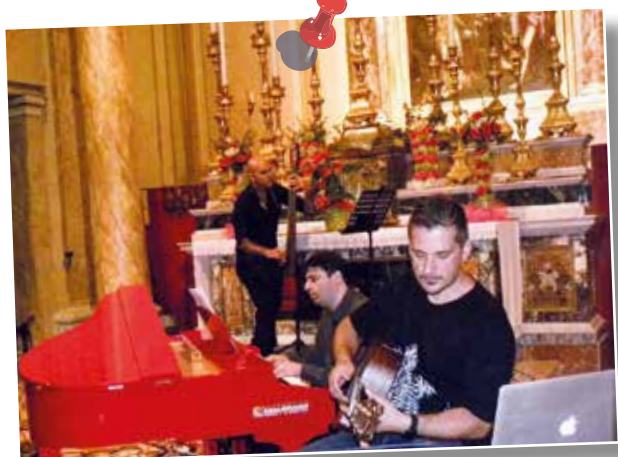


Notte di note: il tradizionale concerto d'agosto

Bello e partecipato anche quest'anno il concerto "Notte di Note" che caratterizza, a Trasasso, ormai da molto tempo, il primo sabato di agosto. Il Maestro Massimo Zanotti, che si occupa dell'organizzazione oltre che della conduzione ha lasciato

un bel post sulla sua pagina Facebook che qui viene riproposto.

Ringraziamo lui e tutti gli artisti che si susseguono ogni anno regalandoci momenti di grande musica.



A tutti gli artisti abbiamo fatto dono di una immagine del Pilastrino, a memoria della serata.



Un ringraziamento speciale al Grande Fio che non manca mai di stupirci con i suoi virtuosismi. Quest'anno ha partecipato anche il Direttore del Carlino Beppe Boni.

Ricostruita la Maestà di Montevernere

Domenica 7 agosto, a Montevernere, si è tenuta una bella cerimonia nel corso della quale, dopo la santa Messa ed un concerto della Banda di Monzuno, è stata inaugurata una “Maestà” ricostruita nel luogo ove era stata distrutta diversi decenni fa.

Il pilastrino è impreziosito da quattro opere dello scultore bolognese Luigi Enzo Mattei.

Al termine i presenti si sono recati anche sotto la grande croce, restaurata di recente, dove Padre Bruno ha impartito la benedizione a tutti.



EMILBANCA
BCC CREDITO COOPERATIVO

**Un sentito ringraziamento ad Emil Banca:
grazie al suo contributo è possibile mantenere in vita questo bollettino.**

Il matrimonio di Matteo e Laura

Il 3 settembre scorso, nella nostra bella chiesa si sono uniti in matrimonio Matteo e Laura. A loro infiniti auguri per una vita insieme lunga e felice.



Don Adriano, che lo scorso anno ha festeggiato i 25 anni di Sacerdozio con noi, è tornato anche questa estate con tanti ragazzi a Trasasso.



Offerte per la Chiesa

Offerte per la Chiesa - Cena sotto le stelle

Avv. Graziano Massa	150
Multimatic di Gianni Persiani	100
Ernesto e Giovanna	25
Stella e Nanni	100
Cena sotto le Stelle	300
Matteo Gaspari e Laura Nanni	200
Sireni Antonietta	50
Ragazzi della colonia	40
Totale	€ 965

Per offrire un sostegno alla parrocchia di Trasasso è possibile effettuare un versamento anche sul conto corrente acceso presso Emil Banca alle seguenti coordinate bancarie:

IBAN IT 53 X 07072 36970 017000100250

Offerte per il Cero

Alessandro Ravaglia	5
Maria Silvia Galeotti	5
Lucia Mariotti	5
Arturo Bartolini	5
Anna Maria Ravaglia	10
Totale	€ 30

Offerte per Bollettino

Ernesto e Giovanna	25
Stella e Nanni	20
Alessandro Ravaglia	20
Gabriella Menini Crusca	20
Fanti Elio e Famiglia	20
Lucia Mariotti	20
Totale	€ 125

Diploma... con torta!

Complimenti a Veronica, che si è diplomata lo scorso mese di luglio. Brava!!



11 settembre. La tradizionale processione per le vie del paese con la Madonna del Rosario.